

TAGLI AGLI ORGANI: IL MINISTRO HA DEFINITO I CRITERI.

Questi i numeri:

elementare 2.000 posti in meno;

media 3.500;

superiore 6.000;

sostegno 1.000

Il Resto del Carlino, 20-2-03

Si va delineando la partita sugli organici dei docenti per l'anno scolastico 2003-2004. E il Polesine, che assomma i tagli al calo degli studenti, comincia a fare i conti con previsioni meno aleatorie.

Il Ministro dell'istruzione ha dichiarato di avere sostanzialmente definito i criteri sulla base dei quali sarà emanato il decreto e la relativa circolare alle Direzioni regionali. A livello nazionale il risultato dovrà essere di 2000 posti in meno nella scuola elementare con un criterio di ripartizione regionale che tenga conto per un 50% della variazione degli alunni e per un altro 50% anche "indicatori di contesto"; 6000 posti in meno nella scuola secondaria di secondo grado con una ripartizione di quota che dovrebbe tener conto solo della diminuzione della popolazione scolastica, dovuta principalmente allo scarto tra alunni dichiarati in organico di diritto e quelli effettivi (-46.000 per l'anno in corso). Il resto, nella scuola media e tra i docenti di sostegno: si parla di 1000 docenti per l'handicap in meno. Totale: 12.500 posti tagliati.

E, infine, il taglio dei collaboratori scolastici: si è calcolato una ventina di posti in meno nella sola provincia di Rovigo per il 2003-2004, un migliaio in meno nel Veneto: questo dal prossimo settembre, ma la razionalizzazione si ripercuoterà per un altro biennio.

I sindacati, su questo e sul rinnovo del contratto, sono sul piede di guerra. Tutte le principali sigle sindacali hanno avviato la procedura di mobilitazione e nelle prossime ore potrebbero essere prese decisioni importanti; per la Cgil scuola «esaurita la fase dell'informazione, si ribadisce sia la contrarietà alla politica dei tagli nella scuola pubblica che ai criteri di ripartizione alle varie regioni, criteri tutti calati dall'alto e che non tengono conto né delle situazione reali».